

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Rossella Lalli
rossella.lalli@sns.it
Scuola Normale Superiore, Pisa

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

L'eterno scrivere. Vita e lettere di Carlo Gualteruzzi da Fano (1500-1577)

Inizio attività di ricerca

Novembre 2013

Fine prevista attività di ricerca

primavera 2018

Abstract attività di ricerca

Il mio progetto di ricerca prevede il censimento, lo studio e l'analisi dell'epistolario di Carlo Gualteruzzi da Fano (1500-1577), procuratore della Penitenzieria apostolica durante il papato di Paolo III e poi segretario del cardinale Alessandro Farnese. Nel corso della sua vita Gualteruzzi fu vicino a figure di primaria importanza del Cinquecento italiano, le cui tensioni lasciarono segni inconfondibili in ogni campo della cultura, dalla politica alla letteratura, dall'arte alla religione. Sensibile alle questioni spirituali poste dalla crisi politica e religiosa di quegli anni, il fanese fu amico di personaggi quali Pietro Bembo, Giovanni Della Casa, Vittoria Colonna, Marcantonio Flaminio o Ludovico Beccadelli, nonché poeti e umanisti che a lui ricorrevano come procuratore, informatore e intermediario di scambi culturali e poetici di vario tipo. Lo studio della sua corrispondenza permette quindi di indagare più a fondo l'intricata rete della cultura e della società del Cinquecento, muovendo da una documentazione per lo più inedita, dispersa tra archivi e biblioteche anche al di fuori dell'Italia.

La tesi si articola in due sezioni, una prima di taglio biografico e una seconda di carattere documentario. Nella prima sezione, scandita in tre momenti, si ricostruiscono la vita e la carriera di Carlo Gualteruzzi tra Fano (dove nacque e trascorse i primi anni), Bologna (città nella quale avvenne la sua formazione) e Roma, ove si trasferì attorno al 1527 per assumere prima l'incarico di scrittore di lettere della Dataria e poi della Penitenzieria Apostolica, per la quale divenne infine procuratore. A questa sezione ne segue una seconda che costituisce il cuore della ricerca ed è volta ad analizzare i rapporti che Gualteruzzi intrattenne, negli anni centrali del primo Cinquecento, con figure di primo piano quali Pietro Bembo, Vittoria

Colonna, Giovanni Della Casa e Gian Matteo Giberti, in quest'ultimo caso attraverso la mediazione del suo segretario Francesco Della Torre. In chiusura, si ripercorrono gli ultimi anni del fanese concentrandosi in particolare sull'incarico di segretario per il cardinale Alessandro Farnese. La seconda sezione consiste nel censimento dell'epistolario e nell'edizione di documenti di particolare rilievo storico e culturale; a questo fine, si è proceduto a un riesame del censimento del carteggio gualteruzziano (in parte già effettuato da Ornella Moroni nel 1984), integrando i dati noti con un nuovo spoglio documentario che ha interessato archivi e biblioteche italiani ed europei.

L'obiettivo è stato quello di osservare e studiare una parte della storia letteraria del Cinquecento dalla specola privilegiata di un uomo che si trovò a essere testimone e figura non marginale dei maggiori avvenimenti politico-religiosi del suo tempo, in virtù di una non comune abilità di mediatore di informazioni e comunicazioni, testimoniata dalla vastissima rete di rapporti epistolari che fu in grado di tessere. La vita del Gualteruzzi interessa un arco temporale di oltre cinquant'anni, andando così ad intrecciarsi con le complesse dinamiche storiche, religiose e culturali del suo tempo e passando attraverso momenti cruciali, dal sacco di Roma al pontificato di Paolo III, dalla nascita dell'Inquisizione ai grandi processi intentati contro Giovanni Morone e Pietro Carnesecchi. L'operazione di censimento del carteggio del Gualteruzzi (comprensivo, quindi, delle lettere in entrata e in uscita) offre la possibilità di ricostruire e "mappare" la rete di corrispondenze intrattenute dall'autore. Solo in questo modo l'interpretazione letteraria e la ricerca di documenti d'archivio potranno avvantaggiarsi l'una dell'altra, nel tentativo di giungere a una migliore comprensione della forme e degli intermediari attraverso cui si sviluppava il dibattito intellettuale cinquecentesco.

Bibliografia personale che si ritiene significativa

- R. Lalli, *Una «maniera diversa dalla prima»: Francesco Della Torre, Carlo Gualteruzzi e le Rime di Vittoria Colonna*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CXXXII (2015), pp. 361-389.
- R. Lalli, *Le lettere di Francesco Della Torre dai manoscritti alle stampe: un caso di studio e qualche postilla*, in *Archilet. Per uno studio delle corrispondenze letterarie di età moderna. Atti del seminario internazionale di Bergamo, 11-12 dicembre 2014*, a cura di C. CARMINATI, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, C. VIOLA, Verona, QuiEdit, 2016, pp. 193-207.
- R. Lalli, *In limine. La lirica femminile del Cinquecento tra paratesto e stampa (1538- 1600)*, in *La lirica in Italia dalle origini al Rinascimento*, a cura di L. GERI e M. GRIMALDI, Roma, Bulzoni, 2017 [«Studi (e testi) italiani», 38 (2016)], pp. 191-210.
- R. Lalli, «*Il più accorto et savio et prudente huomo*». *Schede per un profilo biografico di Flaminio Tomarozzo*, in «Atti e Memorie dell'Arcadia», VI (2017), pp. 53-84.
- R. Lalli, *Scrivere per le Gonzaga. Lucrezia Marinella e la promozione a corte delle sue opere (1595-1618)*, in *Donne Gonzaga a Corte. Reti istituzionali, pratiche culturali e affari di governo*, a cura di C. CONTINISIO e R. TAMALIO, Roma, Bulzoni, i.c.s.